

RIFIUTI IN CAMPANIA

Non con la violenza

La voce della Chiesa e quella della Cisl

Benedetto XVI, il card. Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, mons. Beniamino Depalma, vescovo di Nola, mons. Carlo Liberati, vescovo di Pompei: sono intervenuti tutti, negli ultimi giorni, sull'ennesima emergenza rifiuti che sta affliggendo la Campania (cfr SIR Attualità di domenica 24 ottobre). All'origine della protesta, talvolta violenta, delle popolazioni di Terzigno e Boscoreale e degli altri paesi vesuviani l'idea di aprire una seconda discarica a Terzigno, nel parco nazionale del Vesuvio. Dopo giorni di "guerriglia" per impedire ai camion di sversare altra spazzatura nella discarica già aperta, per possibili danni alla salute, e l'intervento di Guido Bertolaso, capo della Protezione civile, per trovare una soluzione accettabile per tutti, la situazione è al momento più tranquilla. Infatti, stanno giungendo camion carichi di terreno vegetale per coprire la prima discarica e porre fine ai miasmi che ammorbano l'aria delle città limitrofe.

No alla violenza, piuttosto cercare l'intesa. "No alla violenza, continuare sulla strada di un'intesa". È l'appello lanciato lunedì 25 ottobre dal vescovo di Nola, mons. **Beniamino Depalma**, in occasione dell'incontro, presso il palazzo episcopale, con i sacerdoti di Boscoreale, Terzigno, Scafati, Torre Annunziata, San Giuseppe Vesuviano e Ottaviano, per un confronto in merito alla questione-discarica nel Parco nazionale del Vesuvio. "La Chiesa di Nola - si legge nell'appello - chiede l'immediato stop di ogni azione di protesta violenta e pericolosa. La violenza non risolve ma acuisce il problema. Occorre agire per isolare e bloccare chi assume condotte illegali, e in particolare coloro che, attraverso raid organizzati, perseguono interessi diversi rispetto ai nobili fini per cui lotta la parte sana della popolazione". In secondo luogo, "la Chiesa di Nola invita gli amministratori locali e le istituzioni coinvolte a perseguire l'obiettivo di un'intesa". La Chiesa "non ha soluzioni tecniche e non si presta ad alcuna forma di strumentalizzazione culturale e politica. Può solo dire con voce chiara e forte che non è giusto scaricare sulla salute dei cittadini decenni di cattiva gestione politica, né tantomeno può essere la gente comune a pagare il conto salato di emergenze che si rincorrono senza adeguate soluzioni di medio periodo".

Sofferta solidarietà. "Desidero rinnovare la mia profonda e sofferta solidarietà con i Comuni di Terzigno, Boscoreale e di tutti quelli della fascia vesuviana e del Parco del Vesuvio per il cumulo di immondizie che ci umilia, ammorbata, rende l'aria irrespirabile, avvelena e corrompe le acque e le

sorgenti, avvelena i frutti della terra e vanifica il lavoro delle mani dell'uomo". Lo ha dichiarato mons. **Carlo Liberati**, arcivescovo prelado di Pompei, in merito alla nuova emergenza rifiuti. "Il Santo Padre stesso - ha proseguito il presule - è intervenuto e ha affermato che ci vuole 'una soluzione condivisa'. Noi lo dicemmo già il 3 ottobre scorso, giorno della Supplica. Sono lieto che anche il card. Sepe sia intervenuto contro questo scempio". Anche Pompei, ha ricordato mons. Liberati, "è piena di rifiuti. Il governo siamo tutti noi: la colpa è di tutti, anche nostra. Come l'inquinamento del fiume Sarno che tra poco sarà insopportabile e umilierà anche il Santuario di Pompei".

Dialogo e responsabilità. "La situazione rifiuti a Napoli e in Campania ha travalicato da tempo la decenza istituzionale, l'unica via per superarla è il dialogo e la responsabilità. E al tavolo devono sedere le forze sociali". Lo ha dichiarato **Lina Lucci**, segretario generale Cisl Campania. Per Lucci, "i violenti vanno isolati e le forze dell'ordine devono essere tutelate, contemporaneamente vanno tenute in conto le esigenze manifestate dalle popolazioni locali, su cui anche i vertici della Chiesa non hanno potuto far altro che esprimere solidarietà. Occorre evitare che da una parte ci sia chi cavalca la protesta in maniera irresponsabile e dall'altra che le istituzioni continuino a rimanere sorde rispetto alla necessità di un dialogo vero". Secondo il segretario generale Cisl Campania, si ripresenta un problema, quello dei rifiuti, che "si è fatto passare colpevolmente per risolto e le responsabilità vanno ascritte principalmente alle istituzioni locali". In tutto questo, ha continuato il segretario generale della Cisl, "l'Unione europea ci bacchetta nuovamente e dice che se si dovesse procedere all'apertura di una discarica in un parco nazionale possiamo scordarci di vedere sbloccare i 145 milioni di euro di fondi europei attualmente congelati". In questa situazione, è necessario che "le Istituzioni - ha concluso Lucci - diano un segnale netto di dialogo e di misure tese a risolvere definitivamente una questione che ha un peso abnorme sulla qualità della vita, sullo spreco di risorse pubbliche, oltre che più in generale sull'economia e sull'occupazione. Basti pensare al turismo, con i tour operator che ormai tengono non solo Napoli ma tutta la Campania sempre più ai margini delle loro offerte in Italia e all'estero".